

Privacynews

Tecnologie e Comunicazioni

19/12/2017

Num. 6

Alcune considerazioni sulle Linee Guida del WP29 in materia di privacy nei rapporti di lavoro

Qualora fossero sfuggiti, vale la pena riprendere alcuni elementi importanti delle Linee guida in oggetto, pubblicate l'8 giugno 2017.

Innanzitutto, viene affermato che il **consenso dei lavoratori non è sufficiente** per legittimare il trattamento, in quanto oggettivamente prestato in una situazione di disparità di potere tra le parti. Quindi i Garanti suggeriscono di valutare, quale base legale del trattamento, il ricorso a disposizioni normative o contrattuali oppure di far valere il proprio "legittimo interesse", quale ad esempio il diritto alla sicurezza.

I Garanti, inoltre, invitano i datori di lavoro a offrire, ad esempio, **connessioni WIFI dedicate e a definire spazi riservati, su computer e smartphone, su cloud e posta elettronica**, dove possono essere conservati documenti o inviate comunicazioni personali, non accessibili al datore

di lavoro se non in casi assolutamente eccezionali.

I Garanti inoltre ritengono che l'eventuale consultazione o il monitoraggio dei social network devono essere limitati ai soli profili professionali, escludendo la vita privata di dipendenti o candidati all'assunzione.

Norma UNI 11697

E' stata pubblicata in data 30 novembre 2017 la norma in oggetto, che definisce i profili professionali relativi al trattamento e alla protezione dei dati personali.

I profili normati sono relativi al Data Privacy Officer, allo specialista Data Privacy (con il compito di effettuare operazioni e verifiche), al valutatore Data Privacy (con il compito di prestare assistenza ai responsabili). La norma dà particolare risalto alle conoscenze informatiche di tutti i soggetti coinvolti.

Notizie dal Garante



Schema di atto di designazione del Responsabile della Protezione dei Dati personali (RDP) ai sensi dell'art. 37 del Regolamento UE 2016/679

In data 15 dicembre il Garante ha aggiornato le FAQ per la nomina del RPD (o DPO) in ambito pubblico.

In questa sede ha anche pubblicato uno schema di atto di designazione consultabile al link <http://www.garanteprivacy.it/web/guest/home/docweb/-/docweb-display/docweb/7322273>

Ransomware: i consigli del Garante privacy per difendersi dal software che prende "in ostaggio" pc e smartphone

Pubblicata una scheda informativa consultabile al link <http://www.garanteprivacy.it/ransomware>.

In proposito sarebbe opportuno che le aziende mettessero in atto campagne di sensibilizzazione sull'argomento, anche attraverso l'invio di false mail di phishing che, qualora aperte dal dipendente, facessero capire i rischi che hanno fatto correre all'azienda e spiegare perché quella mail non doveva essere aperte (es. mittente sconosciuto, indirizzi simili a indirizzi noti ma non uguali, url non corrispondenti al tag, errori ortografici ecc.)